

I Verdi annunciano una proposta di legge. E al Dt si lavora su un nuovo servizio di picchetto

'Chi inquina deve pagare'

I Verdi del Ticino sono scesi sul piede di guerra. Troppi inquinamenti delle acque, pochi colpevoli. Il rimedio? Servono un'azione più efficace e sanzioni più severe, dicono. Qual è, però, il quadro della situazione? Lo abbiamo chiesto a Nicola Solcà del Dt.

di Daniela Carugati

I Verdi si stanno preparando a sfoderare una proposta di legge. Il loro obiettivo? Puntare all'"inasprimento delle sanzioni e a una maggiore efficacia nella protezione dei nostri corsi d'acqua". Di fronte all'ultimo inquinamento del Lavaggio constatato la moria di 300 trote fario (cfr. laRegione dell'8 e del 10 maggio) - di fatto l'ennesimo di una lunga serie nel Sottoceneri, fanno notare sciocinando la statistica -, viene a galla un dubbio. I Verdi, insomma, si chiedono se "le autorità cantonali preposte siano in grado e all'altezza di gestire la situazione".

Negli uffici del Dipartimento del territorio, intanto, non sono meno preoccupati. Né si sono rassegnati a non risalire agli autori dei vari episodi (quattro in totale, tutti incarti ancora aperti) che, dall'inizio di aprile, hanno fatto finire nel fiume momò ogni sorta di sostanza e sul tavolo del Ministero pubblico un paio di segnalazioni. **Nicola Solcà**, ne capo dell'Ufficio delle industrie della sicurezza e della protezione del suolo, confida ancora che le analisi in corso sulla moria di pesci ne svelino il mistero. «Certo ogni caso è una storia a sé - ci

dice -. Casualità ha voluto che tutti gli inquinamenti fossero a danno del Lavaggio. Sul territorio, del resto, sono presenti tante aziende che lavorano con altrettante sostanze pericolose e anche la minima leggerezza può portare a eventi di questo tipo. E molto spesso si tratta di leggerezze, alle quali si aggiungono poi le negligenze».

Oggi si fa abbastanza per contrastare questo fenomeno? Si può fare di più? Ma soprattutto ci si riesce con le risorse, si lamenta poche, a disposizione? «È vero, le risorse non sono potentissime. È altresì vero che, oltre a Polizia e Pompieri e a diversi servizi cantonali, vi sono degli organismi come il Gruppo interdisciplinare anti-inquinamento che si occupa da vicino della problematica e discute di come ottimizzare il coordinamento e delle strategie di prevenzione. In futuro, comunque, c'è l'intenzione di dotare il mio Ufficio di un servizio di picchetto per ottimizzare la possibilità di intervenire con tempestività e efficacia in caso di un inquinamento. Non mancano poi le ispezioni nelle aziende e iniziative di formazione e sensibilizzazione, che puntano alla prevenzione». Quanto ai controlli, sono sufficienti? «I controlli ci sono. È chiaro, più ce ne sono meglio è, ma coprire l'intero territorio, garantire la sicurezza assoluta è impensabile. Non dimentichiamo, però, che la nostra legislazione delega molto all'autocontrollo, ovvero alla responsabilità diretta dei singoli e delle ditte. Una mano importante, comunque, ce la danno pure i Comuni che conoscono a fondo la realtà locale e rivestono un ruolo di sentinella. Fino a dove possiamo spingerci? Ebbene, questo tocca alla politica e al legislatore deciderlo».



Maslianico, agosto 2004. Solcà: 'Ogni caso è una storia a sé'

L'IDENTIKIT

'È difficile individuare un inquinatore tipo'

Singoli cittadini e aziende, tutti possiamo ritrovarci tra le mani una 'bomba ecologica' - che sia un acido o un'altra sostanza - da maneggiare con cautela ma soprattutto secondo le istruzioni. Procedure e regole non mancano, a volte, però, è un problema di informazione e formazione. Si può, però, tracciare l'identikit dell'inquinatore-tipo? «Farlo è quasi impossibile - ci fa capire Nicola Solcà -. Va detto che oltre una certa soglia di pericolo le prescrizioni sono molto severe, sia nella prevenzione che nell'intervento. E il controllo in questi casi viene pianificato e mirato secondo il rischio. Al di sotto di quella soglia, molto spesso la categoria 'incriminata' è quella degli idrocarburi, che fuoriescono a causa di incidenti di trasporto o perdite. Il pericolo, comunque, può venire da molte attività, le più disparate. Più un'azienda è grande e manipola sostanze a rischio, più il tasso di sicurezza è elevato, statisticamente quindi gli inquinamenti sono sovente legati a piccole attività». Chi sbaglia, però, paga, e anche salato. «Si può procedere sia sul piano civile che penale. Secondo la Legge sulla protezione delle acque la denuncia scatta per chi intenzionalmente inquina le acque o fa insorgere un pericolo di inquinamento. L'articolo 70 prevede la detenzione fino a 3 anni o una pena pecuniaria, applicata per esempio se l'autore ha agito per negligenza».

NUOVA B-MAX
LIBERTÀ A PREZZO RISPARMIO

La B-MAX EcoBoost Winner apre nuove prospettive: con Easy Access, il geniale sistema di apertura delle porte, 1,5 metri di spazio per salire e scendere comodamente, efficiente motore EcoBoost da 1.0 litro, climatizzatore e comandi vocali SYNC. Buone prospettive anche per voi, all'impareggiabile prezzo Winner.

DA FR.
19'690.-
FR. 169.- AL MESE²

Ford

Go Further
ford.ch

¹B-MAX EcoBoost WINNER 1.0 I, 100 CV/74 kW, prezzo del veicolo Fr. 19'690.- (prezzo di listino 24'600.-, meno Premio Verde Fr. 1000.-, Premio permuta Fr. 2000.- e sovvenzione Fr. 1910.-). ²Ford Credit Leasing: da Fr. 169.-/mese, acconto Fr. 4622.-, tasso (nominale) 4,9% assicurazione sulle rate Ford inclusa, tasso (effettivo) 5,02%. Durata 48 mesi, 10'000 km/anno. Acconto e valore residuo conformemente alle direttive di Ford Credit. Assicurazione casco totale obbligatoria non compresa. La concessione del credito è vietata se causa un eccessivo indebitamento del consumatore (art. 3 LCS). Modello riprodotto: B-MAX Titanium 1.0 I EcoBoost, 100 CV/74 kW, prezzo del veicolo Fr. 24'900.- (prezzo di listino Fr. 26'500.- più opzioni del valore di Fr. 1400.-, meno Premio Verde Fr. 1000.- e Premio permuta Fr. 2000.-). Diritto alla permuta: veicolo da permutare di età superiore a 3 anni. Offerta valevole fino al 30.6.2013 presso i concessionari Ford aderenti all'iniziativa. Con riserva in qualsiasi momento di modifiche agli sconti e ai premi.

B-MAX EcoBoost WINNER e Titanium: consumo di carburante 4,9 l/100 km. Emissioni di CO₂ 114 g/km. Categoria d'efficienza energetica B. Media di tutte le auto nuove vendute: 153 g/km.